

LOTTA ALL'INSETTO E PROTESTE

Continua la mobilitazione contro l'obbligo dell'uso dei pesticidi. Ieri all'Hilton esperti a confronto provenienti da tutta Italia

I medici per l'ambiente «Stop al decreto Martina»

L'appello lanciato al neoministro alle Politiche agricole Centinaio

TIJANA COLLUTO

● L'alt all'applicazione del decreto Martina, che impone l'obbligo di utilizzo di pesticidi nella Puglia meridionale, arriva ancora una volta da Isde Italia. L'associazione dei medici per l'ambiente ha preso carta e penna e, nei giorni scorsi, ha inviato una lettera al neoministro alle Politiche agricole Gian Marco Centinaio per chiedere l'abrogazione del provvedimento del suo predecessore. «Troppi rischi per la salute» deriveranno dall'imposizione di quattro trattamenti insetticidi all'anno, previsione introdotta per abbattere la popolazione dell'insetto vettore del batterio *Xylella fastidiosa* sugli ulivi.

Ieri mattina, a Lecce, presso l'Hotel Hilton, per la prima uscita pubblica dell'Isde provinciale sono giunti esperti da tutta Italia, voluti nel Salento da Sergio Mangia, segretario della sezione locale. Hanno avvalorato la posizione sulla base di studi pubblicati su riviste internazionali, anche quelli degli ultimi due anni non ancora valutati da Efsa e Ministero della Salute, ma presenti nel panorama scientifico.

«Il decreto - ha spiegato Agostino Di Ciaula, presidente del comitato scientifico di Isde nazionale - obbliga all'uso di insetticidi, indicando in maniera specifica alcuni neonicotinoidi e citando in maniera preferenziale l'Acetamiprid in base alla sua "ottima efficacia". Tale scelta è stata espressa dal legislatore in base non a consolidate evidenze scientifiche a supporto dell'utilizzo di queste sostanze tossiche per il controllo della diffusione di *Xylella*, ma considerando i risultati di un'unica comunicazione congressuale (citata nello stesso decreto) che peraltro dimostra anche, secondo gli autori, la "limitata persistenza... delle molecole saggiate" e afferma nelle conclusioni che "tale aspetto richiede un approfondimento di indagine".

Per Patrizia Gentilini, oncematologa e responsabile dell'Ufficio di presidenza di Isde, il rischio è soprattutto per i bambini. «Alto la voce perché sono almeno 15 anni che parliamo



dei danni per i piccoli e nessuno ci ascolta», ha detto.

«Le strade sono due - ha ribadito Di Ciaula - Da un lato c'è quella di accettare il decreto Martina sperando che piretroidi e neonicotinoidi siano efficaci per controllare la diffusione di *Xylella* e del disseccamento, cosa al momento non dimostrata; sperando inoltre che la biodiversità non venga irrimediabilmente compromessa e 233 scienziati di tutto il mondo abbiano torto e che le evidenze scientifiche disponibili sui rischi sanitari vengano presto smentite. Dall'altro lato, c'è la seconda via: lasciarsi guidare dalle evidenze scientifiche disponibili, fare un realistico bilancio tra i pro e i contro; puntare ad una agricoltura che sia strumento di progresso economico, di tutela dell'ambiente, della salubrità degli alimenti e della biodiversità e ricordarsi che la decisione che prenderemo avrà conseguenze sui nostri figli».



PESTICIDI NEL MIRINO
L'incontro questa mattina all'Hilton a cui hanno partecipato esperti di medicina da tutta Italia

ASL DE FILIPPIS, DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

«Rischi troppo alti no alla chimica»

● «L'obbligo di pesticidi è un rischio che nel Salento diventa inaccettabile». Giovanni De Filippis ha usato parole piene per commentare le disposizioni del decreto Martina su *Xylella*: «mi assumo la responsabilità di quanto dico, perché ci sono dati ufficiali di cui dobbiamo tener conto, come quelli di Ispra sulla falda». Non è un'affermazione neutra la sua. Ha parlato ieri, durante il convegno Isde, in qualità di direttore del Dipartimento di prevenzione della Asl di Lecce e lo aveva già fatto a maggio anche come timoniere della commissione ambiente dell'Ordine dei medici. Lo stesso Ordine, però, durante il Consiglio comunale di Lecce del 7 giugno scorso, aveva espresso altro parere per bocca del suo presidente Donato De Giorgi, definendo quel rischio «accettabile».

Per uscire dall'impasse, domani mattina, presso la sede dell'Ordine, è convocato un tavolo di approfondimento con i medici e alla presenza anche di Francesco Porcelli, l'entomologo, e Marco Scorticchini, direttore del Centro di ricerca in agricoltura di Caserta. Al termine, verrà stilato un documento per ufficializzare una volta per tutte la posizione dell'Ordine.

Intanto, la Regione ha comunicato la decisione di aumentare i controlli sulle acque di falda, per la verifica dei residui chimici, proprio in vista dell'applicazione dell'obbligo di quattro trattamenti l'anno. «Sebbene il rischio sia accettabile dal punto di vista della classificazione tossicologica dei singoli fitofarmaci, va aggiunto - ha rimarcato De Filippis - che abbiamo qui una falda vulnerabile, minacciata e poco conosciuta. Ci sono 80mila pozzi in provincia e di questi solo 30mila sono autorizzati e con una batteria di controlli ridotta. Aggiungere un carico di potenziale inquinamento diventa, appunto, un rischio inaccettabile».

Carducci, costituzionalista «Eccessiva discrezionalità politica»

■ Non è una legge, ma un decreto ministeriale a imporre l'obbligo di pesticidi nella Puglia meridionale. «E questo è ancora più grave». Per Michele Carducci, docente di Diritto Costituzionale comparato presso l'Università del Salento, «*Xylella* è una questione costituzionale». La sua relazione è giunta al termine di relazioni scientifiche molto forti, tra le altre quelle di Agostino Di Ciaula, Patrizia Gentilini e Maria Grazia Serra, tutti e tre esponenti Isde Italia. «Non abbiamo - ha spiegato - alcun elemento istituzionale perché quel decreto venga abrogato. Tutto viene lasciato al campo della discrezionalità politica, ma questo non è normale e la dico lunga sull'arretratezza e dannosità del nostro sistema giuridico attuale. *Xylella* è un problema istituzionale dell'uso politico della scienza».

R.c./

ECU
IL RAPPO

Il
Le

Maglia

● Lecce
livello ma
nel 2017.
Il Salento
del comen
delle attiv
Ma se au
Intervent
procurno

È il su
presentat
illustra
bientali
report è
rantini,
alla prese
curatore
mafia di
Mostacc
forestale
capo uff
aeronav
glia.

In pri
crement
una più
ecoreati
traffici
In tut
(18,6 per
denunci
è terza c
sequest
arrestat

IA